

Le testimonianze

di Federica Cavadini

Studenti all'estero domande in crescita «Si torna cambiati e più autonomi»

L'anno scorso trasferite in una scuola su due

Gaia, dal liceo Russell al Ghana. Alex, dall'istituto Mattei a Tunisi. Ludovica, dal linguistico Manzoni alla Cina. Arianna, dallo scientifico Bottoni agli Stati Uniti. Nomi e storie di studenti che per un anno lasciano compagni, famiglia e amici e vanno a studiare all'estero. Sono sempre di più, il numero delle partenze sale ogni anno. Secondo l'Osservatorio sulla mobilità studentesca di Fondazione Intercultura nel 2018 le trasferite (minimo tre mesi) sono state più di diecimila. Triplicate in tre anni.

I volontari della onlus soltanto in Lombardia hanno accompagnato alla partenza 350 ragazzi (e oltre duemila nelle altre regioni). Sette su dieci hanno viaggiato grazie a una borsa di studio. «Con una maggiore disponibilità di aiuti per la copertura delle spese il numero di studenti che durante le scuole superiori va un anno all'estero è aumentato»,

spiegano. I costi elevati sono un limite. E un altro freno è la diffidenza dei professori. «Soltanto il 45% dei docenti apprezza l'idea di un'esperienza internazionale e partecipa attivamente all'organizzazione della mobilità studentesca», risulta dai dati dell'Osservatorio analizzati da Ipsos.

E partita con il pieno appoggio dei suoi insegnanti Gaia Facchini, diciottenne al quinto anno del liceo Russell, indirizzo Scienze Umane: «Sono stata via un anno. I professori mi hanno tranquillizzato prima di partire e anche al rientro. Ho passato tutto il mese di agosto sui libri ma mi hanno dato tempo per recuperare». Gaia ha frequentato il quarto anno ad Accra, in Ghana: «Ero iscritta a una scuola pubblica dove studiavo letteratura inglese, arte, storia. Ho imparato anche il Twi, una delle oltre quaranta lingue parlate lì — racconta sod-

disfatta —. Soprattutto: ho conosciuto un mondo diverso, con altri valori e regole. Sono tornata più autonoma, nelle scelte, negli spostamenti e mi sento più calma, ora guardo le cose da una prospettiva nuova». E aggiunge: «Sono ancora pochi gli studenti che partono, nel mio liceo soltanto cinque. Io lo consiglio a tutti i miei coetanei».

La stessa indicazione arriva da Alex Bergamaschi, quinta superiore all'Itis Mattei di San Donato. Anche per lui trasferita di un anno e lezioni in un liceo di Tunisi. «Dopo un anno via hai una marcia in più. E servirà anche per il lavoro, mi dicono i professori. Oggi a diciotto anni so muovermi in autonomia in un Paese arabo, avrò più opportunità — spiega —. Nella mia scuola sono stato uno dei primi, spero di aver aperto la strada ad altri. I nostri insegnanti sono favorevoli, non avevo nemmeno voti alti e mi hanno ugualmente

incoraggiato a partire».

L'anno scorso una scuola su due ha avuto almeno uno studente all'estero. Il 10 novembre Intercultura chiuderà il bando per il prossimo anno: 2.200 i posti disponibili, destinazioni in sessanta Paesi e 1.500 borse di studio, a copertura parziale e totale, per passare l'intero anno all'estero ma anche per trasferite più brevi.

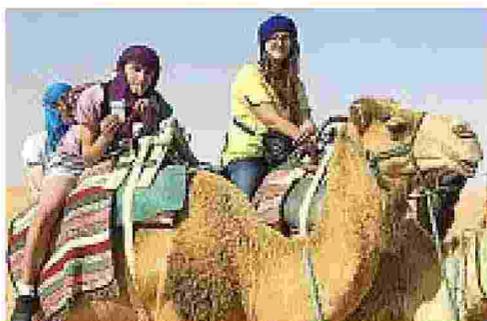
Secondo l'osservatorio della fondazione a partire sono più le ragazze (61%) dei ragazzi e sono più spesso i liceali (74%), poi gli iscritti a istituti tecnici e professionali ma è in queste scuole che le domande adesso sono in crescita. I ricercatori di Ipsos in quest'ultima indagine hanno valutato anche la «ricaduta sociale» dell'esperienza all'estero: i borsisti si laureano con più facilità (86%), trovano o cambiano lavoro più agevolmente (79%) e diventano indipendenti dalla famiglia prima, soltanto il 14% vive ancora con i genitori.



Amicizia Gaia Facchini, terza da sinistra liceale al Russell ha studiato in una scuola di Accra

”

**Gaia
(Ghana)**
Ho scoperto
un mondo
diverso con
altri valori
e regole
Sono
tornata più
matura
nelle scelte
e negli
spostamenti
E guardo
la realtà con
occhi nuovi



Nel deserto Alex Bergamaschi, a sinistra, via per un anno

”

**Alex
(Tunisia)**
Esperienza
vantaggiosa
in ottica
lavorativa
Non tutti
sanno
a muoversi
in un paese
arabo
Vorrei aver
aperto
la strada
per i miei
compagni

10

Mila

Gli studenti delle scuole superiori che lo scorso anno sono stati a studiare all'estero per un periodo da tre mesi a un anno

350

Gli alunni di scuole della Lombardia partiti l'anno scorso con **Intercultura** per studiare all'estero. Il 70% ha vinto una borsa di studio

60

I Paesi

scelti i per trascorrere un periodo all'estero. La gran parte va via durante la quarta superiore

L'Osservatorio

Frenano i costi elevati e la diffidenza dei prof: solo il 45% apprezza e partecipa all'idea

